

Speciale '77. Bologna

[Renato Donati](#)

2 Aprile 2012

Dopo i fatti di marzo e il successivo raduno di settembre, la città riprendeva lentamente la sua normalità e il suo aspetto abituale. Venivano cancellati i grandi murales, lunghi decine di metri sotto i portici, tolte le scritte dai muri e dalle colonne, ridipinti i corridoi e le aule dell'Università. Mi è sembrato il momento di fotografare, prima che scomparisse del tutto, quello che ancora non era stato fotografato, vale a dire le scritte più piccole fatte con pennarelli, gessetti o addirittura matite, meno visibili e perlopiù nascoste agli inviati speciali. Per un po' di tempo, fino alla primavera del '78, ho avuto sempre con me la Canon col suo bel corredo di filtri e obiettivi, e alla fine ho raccolto circa 150 immagini, se pure in modo non sistematico. Le diapositive sono rimaste parecchi anni in un cassetto; le ho poi riordinate qualche anno fa nel sito web www.benzoline.it

Certamente di scritte sui muri ce ne sono sempre state e, per quanto qualcuno le cancelli, riappariranno ancora; ma in quel momento mi sembrava di vedere, in quelle poche tracce rimaste, da un lato la fine di un periodo, dall'altro l'inizio della naturale restaurazione che segue ogni tentativo di rivolta. I bisticci linguistici, gli slogan e le risposte in rima potevano avere il fascino e la purezza delle didascalie del Corriere dei Piccoli e, al tempo stesso, la brutalità di un harakiri. Mi riferisco in particolare a quegli interventi che in passato avremmo detto, a ragione, goliardiche, ma che, a distanza di anni e dopo Umberto Eco, definiamo "attacchi semiotici": quelle aggiunte o correzioni ad un'espressione grafica o verbale che ne modificano o ne invertono il significato originale, come avviene nel caso di "Il profitto è lavoro non pagato", a cui qualcuno ha aggiunto in calce "e il profiterol è un dolce al cioccolato". Se nel '68 si voleva l'immaginazione al potere, dieci anni dopo la si voleva "al podere", e la lotta durainvece chesenza paura, diventa "contro natura"o, al limite, "per la verdura". C'era in giro un'aria di cambiamento che si serviva anche della sperimentazione linguistica fatta di paradossi e *nonsense*, fiorivano i *limerick*. L'autoironia era talmente ripiegata su se stessa da avvicinarsi al suicidio ideologico.

Bologna 01 - apertura.jpg

Bologna 02.jpg
Bologna 03.jpg
Bologna 04.jpg
Bologna 05.jpg
Bologna 06.jpg
sfoto012 b.jpg
sfoto014.jpg
sfoto015.jpg
sfoto018.jpg
sfoto021.jpg
sfoto023.jpg
sfoto024.jpg
sfoto034.jpg
sfoto045.jpg
sfoto047.jpg
sfoto050.jpg
sfoto053.jpg
sfoto083.jpg
sfoto088.jpg
sfoto089.jpg
sfoto096.jpg
sfoto097.jpg
sfoto101.jpg
sfoto106.jpg
sfoto125.jpg

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)